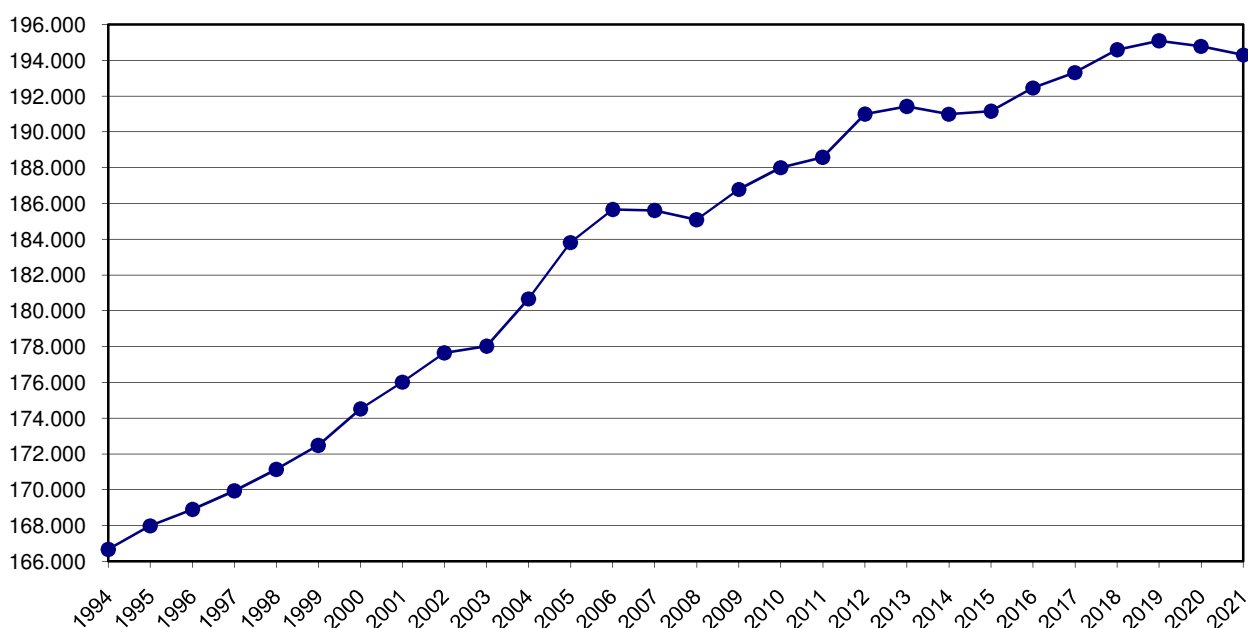


1. Popolazione ancora in decrescita

Nel corso del 2021 continua il processo di decrescita del numero di residenti nel Comune di Prato iniziato nel 2020, la popolazione pratese scende a 194.312 unità, registrando una diminuzione di 481 persone rispetto all'inizio dell'anno (-0,25%).

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2021



1.1 Italiani in continua diminuzione, la popolazione straniera in crescita

Il decremento della popolazione nel suo complesso è generato dalle stesse dinamiche del 2020: una consistente diminuzione della popolazione italiana e una crescita più contenuta della popolazione straniera.

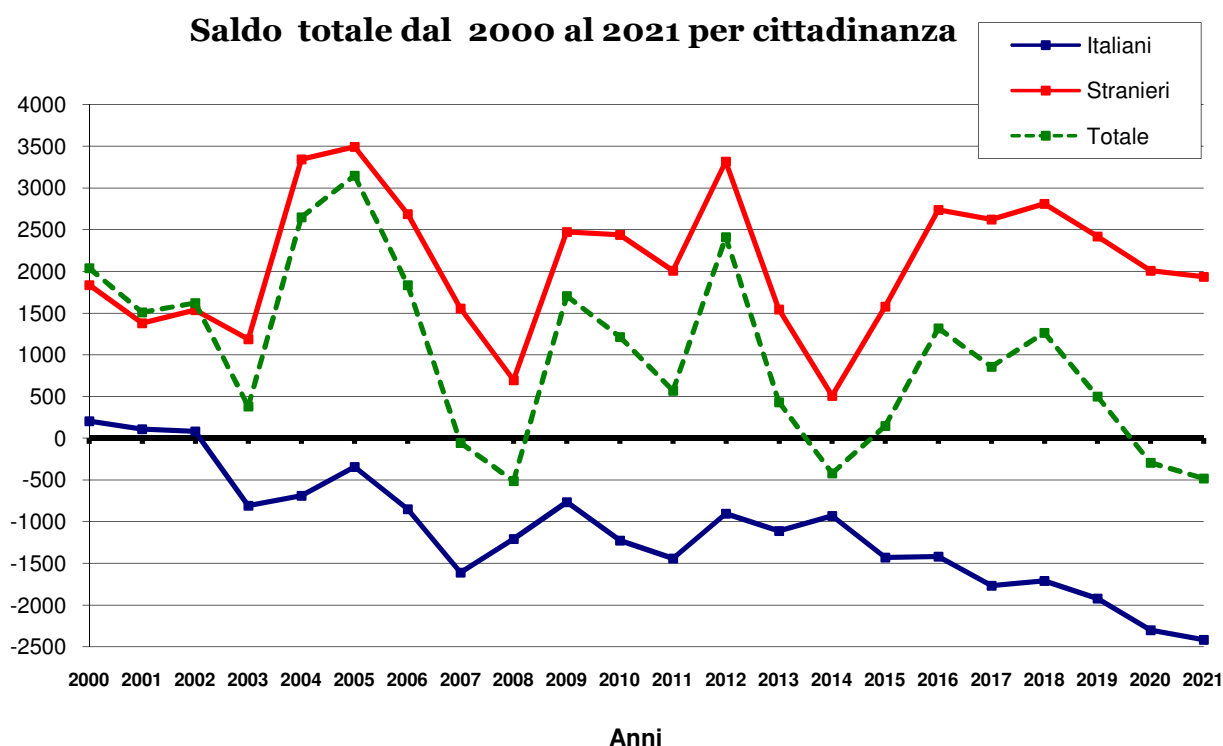
Nel corso del 2021 il decremento della popolazione italiana è dovuto in primis al saldo naturale che peggiora ulteriormente, registrando il nuovo record negativo (- 1.405, nel 2020 era stato -1.235), dovuto al calo sempre più marcato delle nascite e all'incremento del numero dei morti, fenomeni entrambi connessi alla pandemia e, in seconda istanza, al saldo negativo dei movimenti migratori (-1.012).

La somma dei due saldi negativi porta ad una diminuzione di oltre 2.400 cittadini italiani in un solo anno, l'ennesimo nuovo record dopo la perdita di 2.300 persone del 2020.

La diminuzione del contingente italiano viene parzialmente compensata dal cospicuo numero di acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti a Prato: nel corso del 2021 se ne registrano 1.025, un numero molto elevato, inferiore solo al dato del 2016, in cui le acquisizioni erano state 1.133.

La popolazione straniera continua a crescere: rispetto alla fine del 2020 si registra un incremento di 911 unità (+2,09%), nonostante le uscite dal contingente per acquisizione della cittadinanza italiana.

Alla fine del 2021 risiedono a Prato 44.507 cittadini stranieri.



L'incremento della popolazione straniera è dovuto in parte minoritaria al saldo naturale, in calo negli ultimi anni (solo + 319 nel 2021) e, in maniera più consistente, al saldo migratorio, che dopo la contrazione nel primo anno della pandemia (sceso a +1.596, rispetto a +1.909 nel 2019) nel 2021 si mantiene in linea attestandosi a +1.617.

1.2 Saldo naturale, un pesante record negativo

La pandemia di Covid-19 ha accentuato la recessione demografica iniziata negli ultimi anni, nel 2021 il saldo naturale totale negativo supera quota 1.000, attestandosi a -1.086.

Il divario tra nascite e decessi si accentua notevolmente: nell'ultimo anno ogni 100 persone decedute sono nati solo 53 bambini, nel 2020 erano 61, mentre nel 2019, prima dell'avvento del Covid-19, il rapporto era 100 morti e 79 nati.

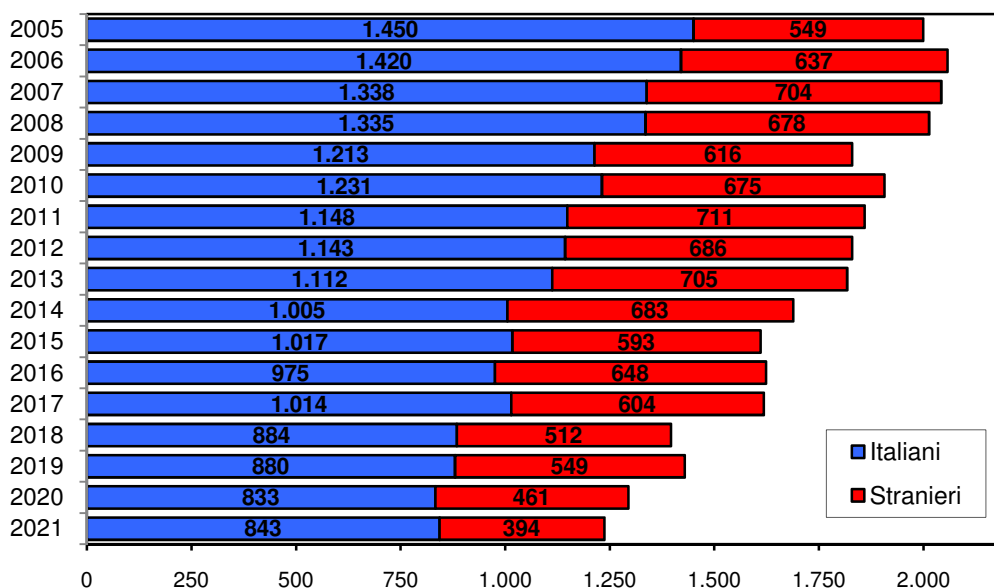
Per la popolazione italiana il peggioramento del saldo naturale del 2021 è dovuto esclusivamente all'incremento del numero di morti, sicuramente legato alla pandemia, con il record di 2.248 decessi.

Il numero dei nati italiani nel 2021 non si è ridotto ulteriormente: si sono registrate 843 nascite, +10 rispetto al 2020.

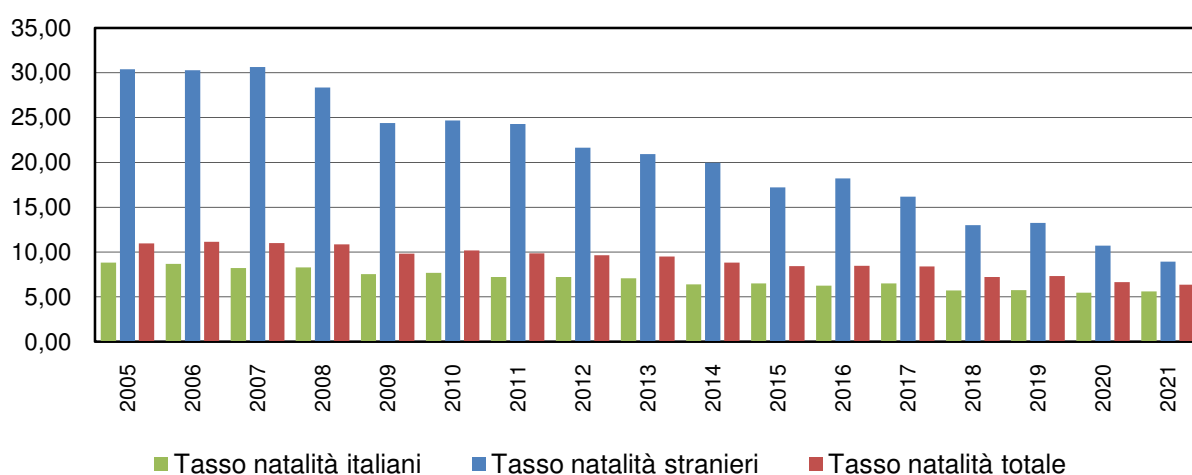
Prosegue invece il calo delle nascite legate alla popolazione straniera, scendendo sotto i 400 nati (394, - 67 nati rispetto al 2020), il valore più basso registrato negli ultimi 18 anni, nonostante il contingente straniero, nello stesso periodo, sia triplicato.

Il tasso di natalità scende infatti a 8,94 nati ogni 1.000 abitanti, un terzo rispetto ai valori registrati negli anni tra il 2005 e il 2008.

Nati italiani e stranieri dal 2005 al 2021



Tasso di natalità dal 2005 al 2021



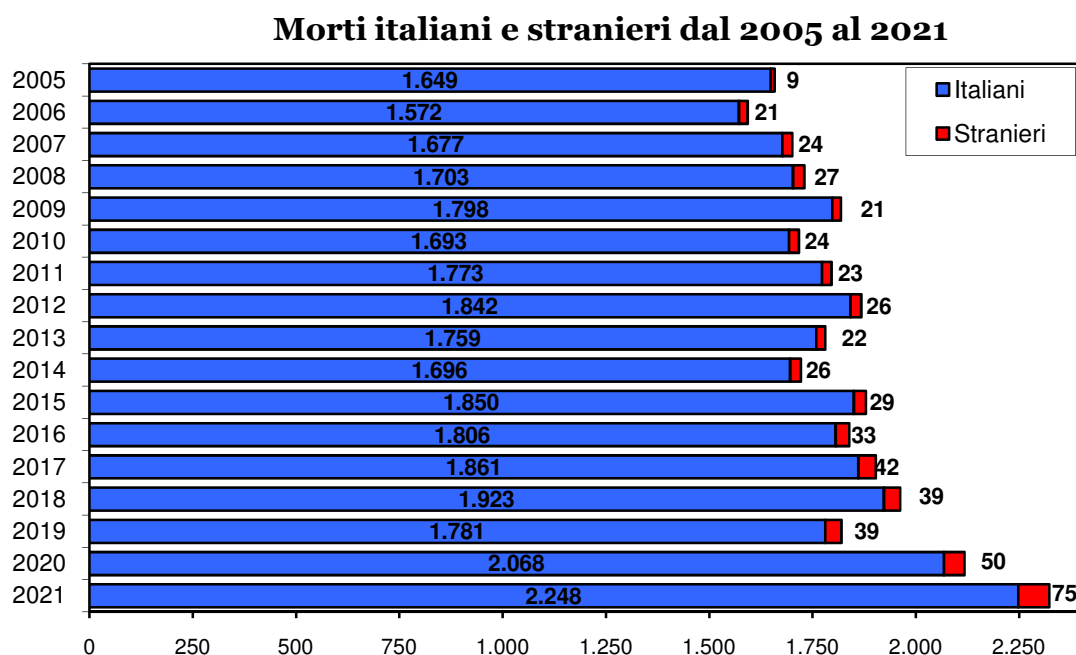
La proporzione di nati stranieri è passata in un anno dal 35,6% del 2020 al 31,9% del 2021. Nel 2019 era pari al 38,4%.

La diminuzione delle nascite straniere probabilmente ha molteplici motivazioni: molte donne arrivate nei primi anni 2000, in seguito alle grandi regolarizzazioni del 2002, hanno probabilmente già realizzato i loro progetti riproduttivi e stanno invecchiando; a questo si aggiunga l'effetto del forte incremento delle acquisizioni di cittadinanza italiana, per cui molte donne straniere in età feconda sono diventate italiane. Infine, la pandemia ha posticipato soprattutto i progetti di maternità delle donne più giovani, tra le quali vi è un'incidenza maggiore delle madri straniere (Report Istat 'Natalità e fecondità della popolazione residente', pubblicato il 14 Dicembre 2021).

1.3 Mortalità e impatto della pandemia

Nel 2020 il numero totale dei morti residenti a Prato aveva superato per la prima volta la soglia dei 2.000 decessi, nel 2021 il totale dei morti continua a crescere attestandosi a 2.323.

L'incremento si osserva sia per la popolazione italiana che per quella straniera, che dopo i 50 decessi nel 2020, registra il nuovo record di 75 morti nel 2021, sebbene l'incidenza della mortalità rimanga comunque molto bassa, a causa del profilo demografico giovane degli stranieri.



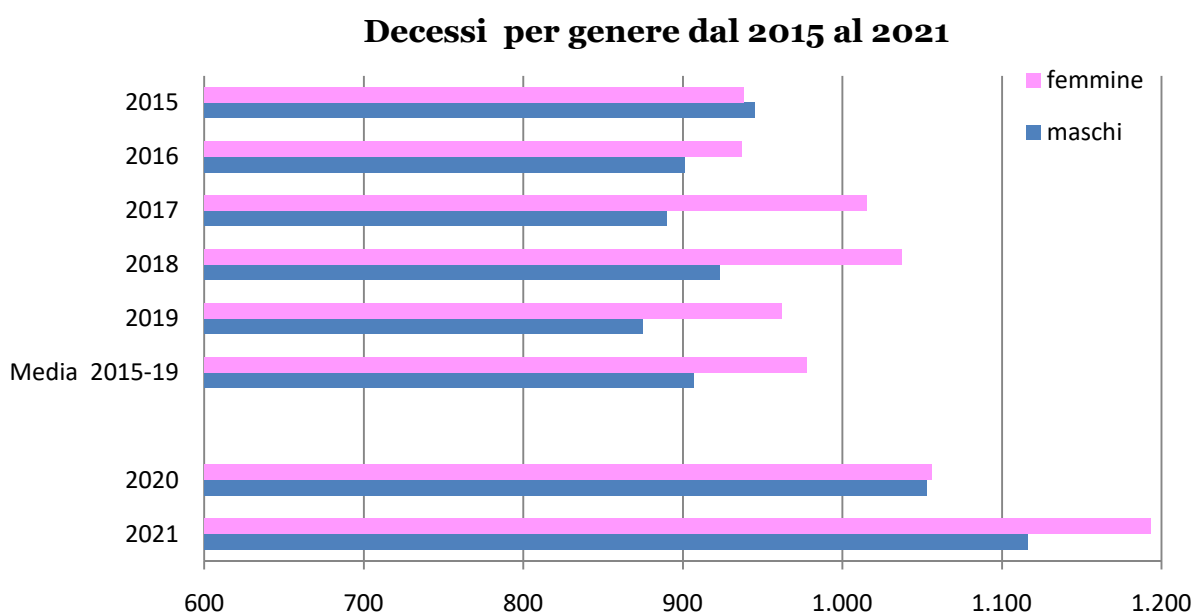
Già dallo scorso anno abbiamo introdotto, per comparare la mortalità tra i vari anni, la metodologia utilizzata dall'Istat, rielaborando i dati dei decessi in base alla data di decesso effettiva, invece che alla data di registrazione dell'evento in anagrafe.

Per valutare l'impatto, sia diretto che indiretto della pandemia, i morti degli ultimi due anni, 2020 e 2021, sono stati confrontati con i valori medi annuali calcolati sui decessi del quinquennio 2015- 2019.

Nel 2020 il numero dei decessi aveva superato sia la media del quinquennio precedente che l'ultimo picco del 2018, con un incremento rispetto alla media dell'11,9%, più basso rispetto al valore nazionale, 15,6%.

Nel 2021 la situazione si è invertita, il numero totale dei decessi annuali in Italia è sceso del 5%, mentre a Prato il numero dei decessi totale è ulteriormente incrementato del 9,5%. A livello italiano il calo del numero di decessi è dovuto principalmente alla diminuzione riscontrata nelle le regioni del Nord, che sono state colpite pesantemente dalla prima ondata nella primavera del 2020 (-13,2%, dato Istat).

A Prato, in valore assoluto, l'eccesso di decessi rispetto al valore medio quinquennale è stato di 224 unità nel 2020 e di 200 nell'ultimo anno.

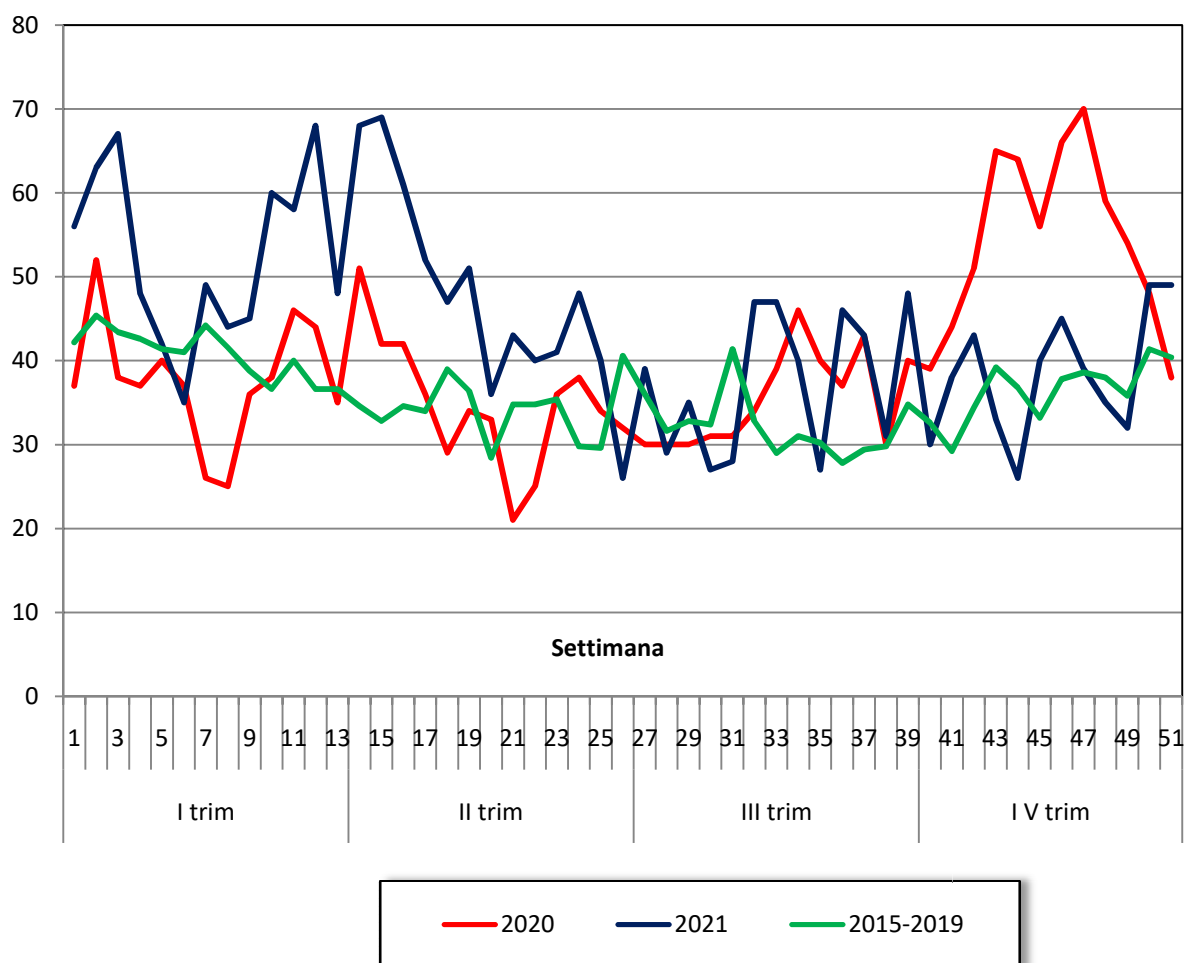


Analizzando il numero dei decessi per settimana, degli ultimi due anni e del quinquennio 2015-2019 si notano gli impatti diversi della varie ondate della pandemia: nel 2020 si osserva il picco contenuto della prima ondata nel mese di aprile (settimane 14-17) e il picco più consistente della seconda ondata, che inizia nell'ultimo trimestre dell'anno e continua fino a primavera del 2021.

Nel 2021 con il progredire della campagna vaccinale e l'avanzare della primavera, il numero dei decessi dalla 20-esima settimana si abbassa notevolmente, scendendo anche al di sotto della media del quinquennio 2015-2019.

Nella seconda parte dell'anno i numeri risalgono ma si mantengono non troppo distanti dalla media quinquennale e al di sotto dei valori del 2020. In particolare dalla 40-esima settimana, cioè dal mese di ottobre, i numeri si riallineano con i valori medi, con un leggero rialzo nelle ultime settimane dell'anno, in concomitanza con l'arrivo della nuova variante Omicron.

Morti nel 2020, 2021 e media del quinquennio 2015-2019 per settimana



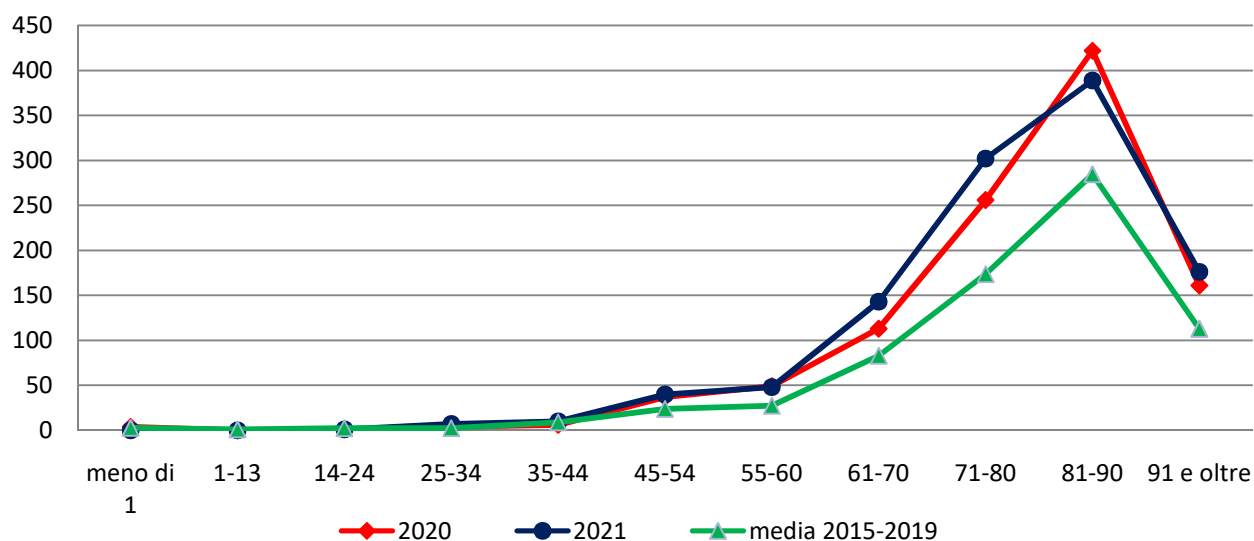
Sebbene si siano registrate più morti femminili, il confronto con i valori medi evidenzia un incremento rispetto al 2020 più elevato tra gli uomini (+23,1 %) rispetto alle donne (+22%), che, va ricordato, sono più numerose nelle fasce anziane della popolazione.

Dall'osservazione delle curve dei decessi per genere e fascia d'età si nota che le curve maschili degli anni 2020 e 2021 si discostano dalla curva dei dati medi del quinquennio 2015-2019 a partire dalla classe 45-54 anni, senza differenze tra i due anni fino alla classe 55-60, mentre nelle fasce tra 61 anni e 80 anni si nota l'incremento dei decessi dal 2020 al 2021 e l'innalzamento rispetto ai valori del periodo precedente.

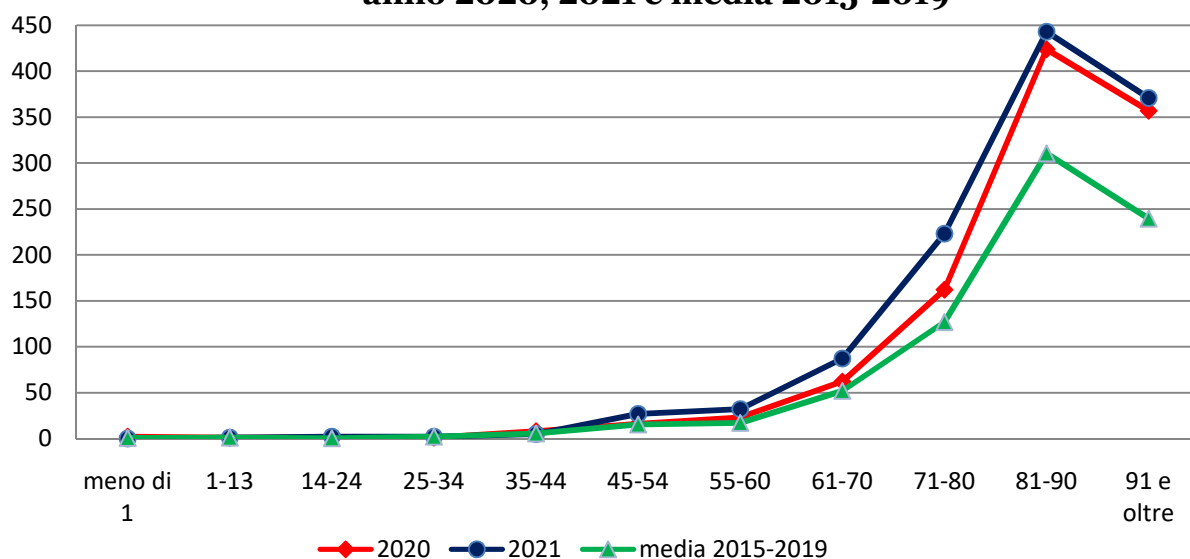
La fascia 81-90, quella con i numeri assoluti più alti, ha registrato il picco nel 2020, mentre la classe più anziana, sopra i 90 anni, registra numeri appena più alti.

Per la componente femminile invece lo scostamento dai dati medi risulta visibile dalla classe di età 61-70 anni, con un peggioramento nell'anno 2021, soprattutto nella fascia 71-80.

Decessi maschili per classi di età anno 2020, 2021 e media 2015-2019



Decessi femminili per classi di età anno 2020, 2021 e media 2015-2019



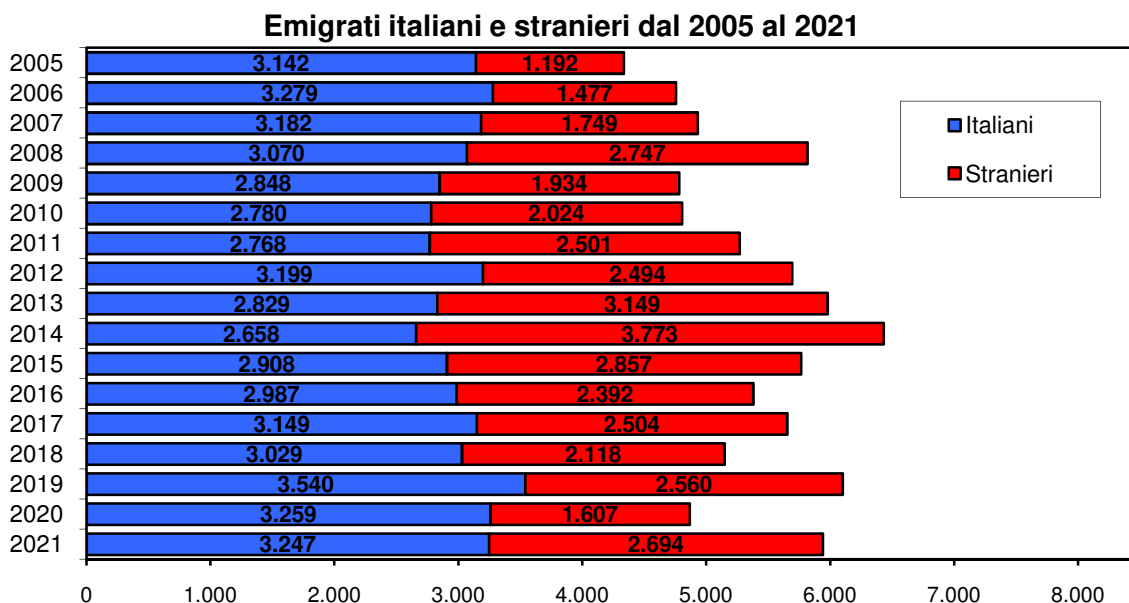
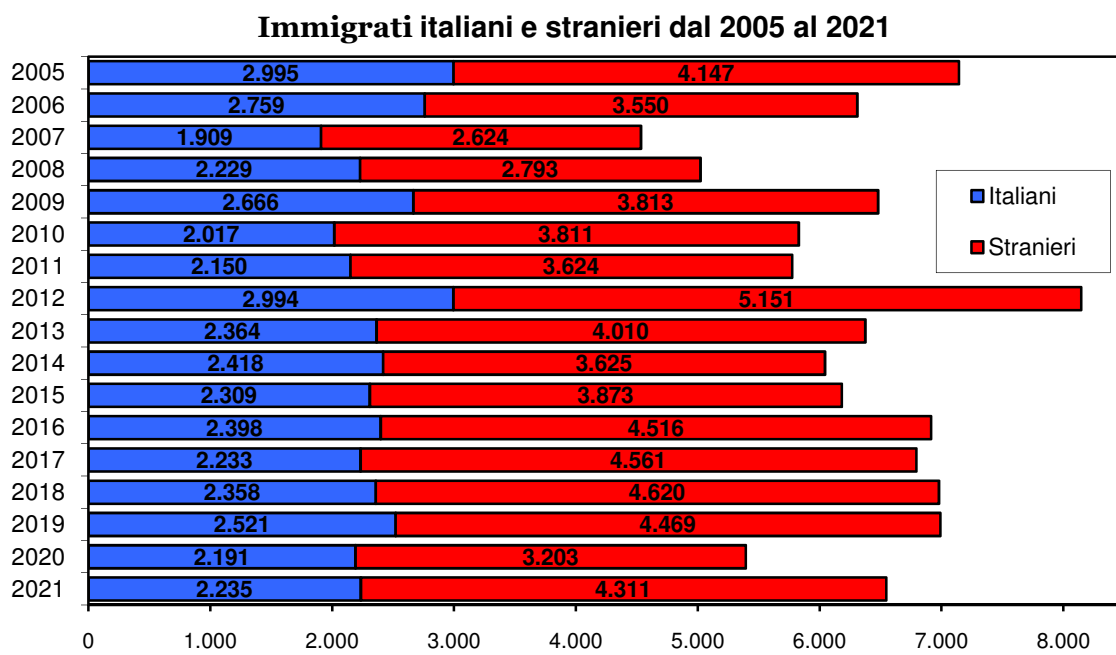
Nelle due classi più anziane si riscontra lo scostamento massimo dalla media, senza grandi differenze tra il 2020 e il 2021.

Dal confronto tra i due grafici delle curve per genere si vede come la forma delle curve venga mantenuta, nonostante gli incrementi degli ultimi 2 anni, con valori delle morti femminili costantemente inferiori fino ad 80 anni e poi l'inversione nelle ultime fasce, per ovvi motivi di diversa consistenza numerica dei contingenti.

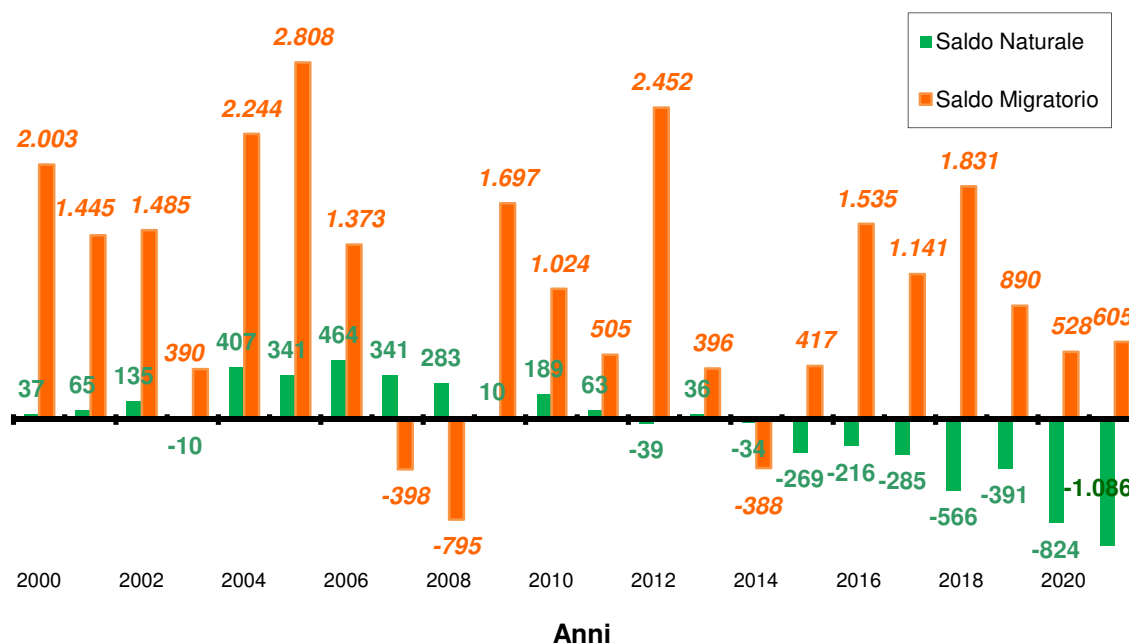
La conferma del consistente impatto della pandemia nel 2021 a Prato trova riscontro nel Settimo Rapporto Istat-ISS 'Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente', pubblicato il 2 Marzo 2022, in cui si legge che il tasso provinciale standardizzato di mortalità associata alla diagnosi da SARS-CoV-2, a Prato è tra i più alti di Italia: 63,0 ogni 100.000 abitanti, dopo Udine 77,4 e Trieste 66,8.

1.4 In ripresa le migrazioni della popolazione straniera

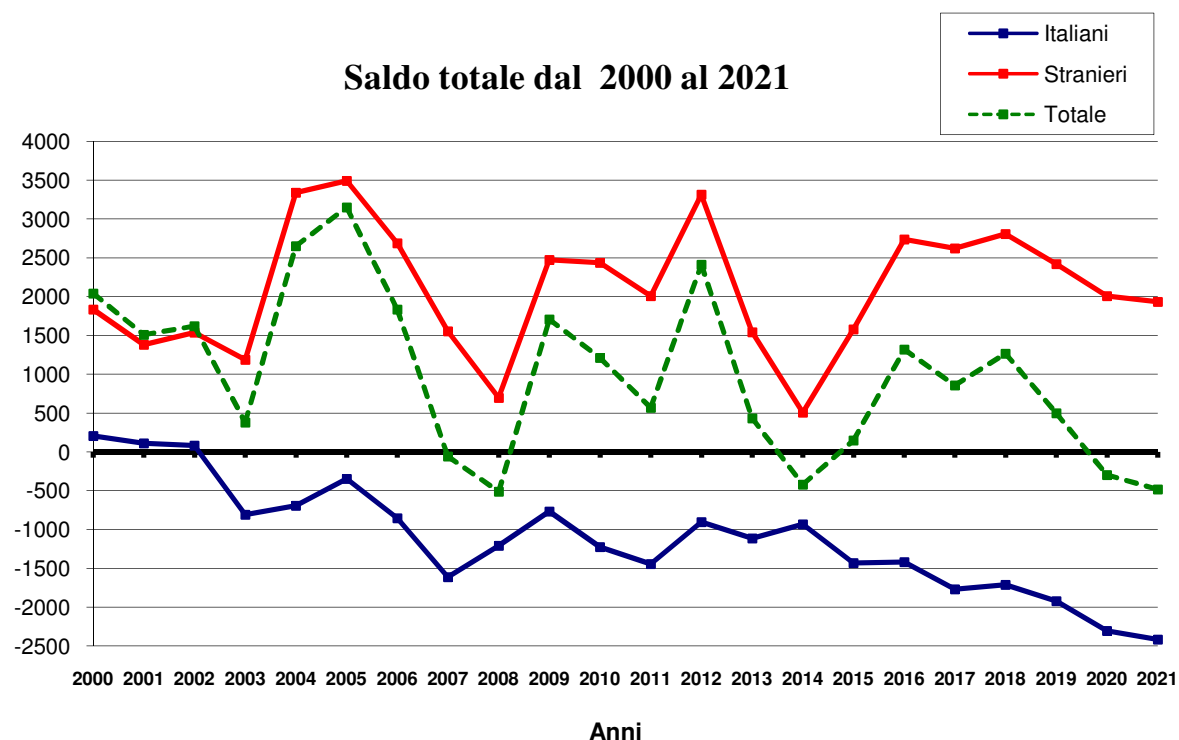
Dopo la contrazione dei flussi del 2020, legati alla pandemia e alle limitazioni alla mobilità sia tra regioni italiane che a livello internazionale, nel 2021 i movimenti della popolazione italiana sono rimasti costanti mentre la popolazione straniera ha incrementato sia i flussi in entrata che quelli in uscita.



Saldo naturale e saldo migratorio dal 2000 al 2021



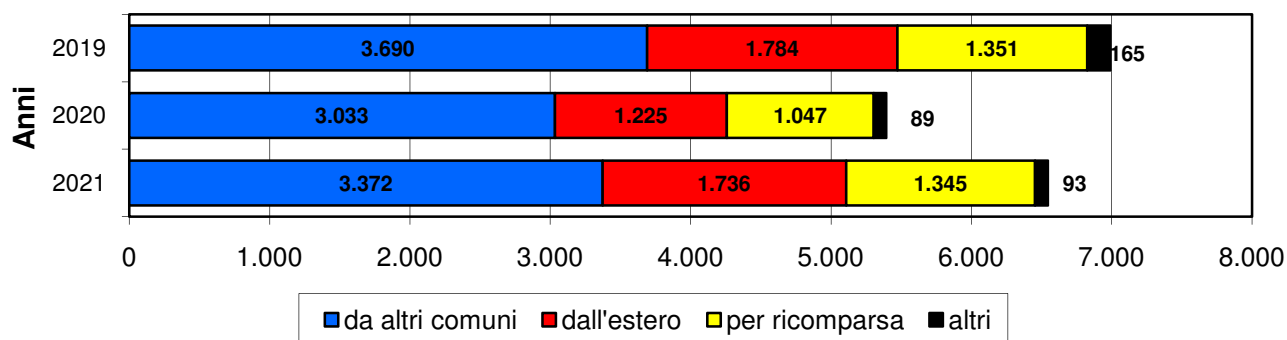
Saldo totale dal 2000 al 2021



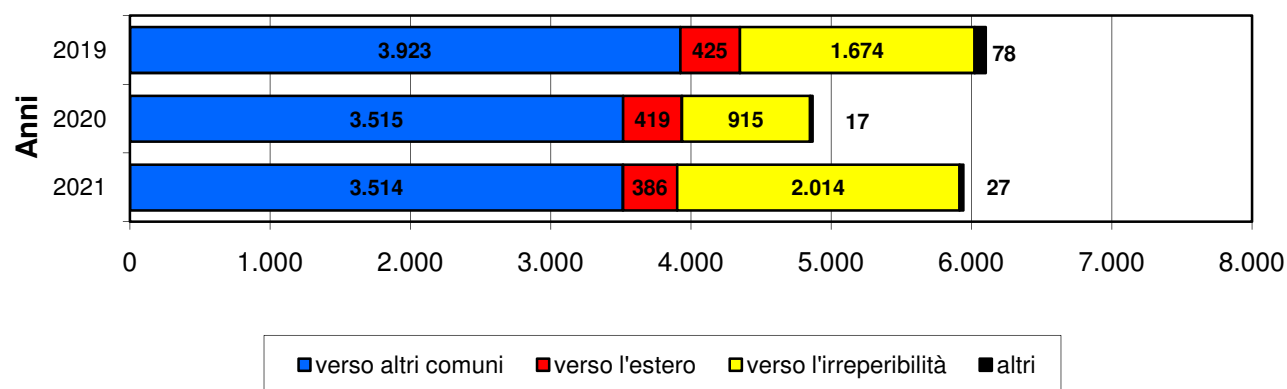
Dall'analisi della provenienza dei movimenti migratori si osserva che l'aumento delle immigrazioni ha riportato le entrate dall'estero a quelle del 2019, pre-pandemia, mentre si mantengono un po' più basse quelle dall'Italia.

L'osservazione delle destinazioni dei flussi fa emergere un sostanziale equilibrio negli ultimi due anni per i movimenti verso l'Italia e verso l'estero, mentre sono aumentate molto le cancellazioni per irreperibilità.

Immigrati a Prato dal 2019 al 2021 per provenienza



Emigrati da Prato dal 2019 al 2021 per destinazione



1.5 In calo gli espatri

A partire dal 2016, l'anno in cui ebbe inizio il processo di uscita del Regno Unito dalla Unione Europea, si è registrato un incremento significativo delle cancellazioni di cittadini italiani per l'estero.

Nel 2021 invece gli espatri sono un po' diminuiti, scendendo da 339 a 277.

Negli ultimi 6 anni si sono trasferiti all'estero 1.766 cittadini pratesi, dei quali il 43% si sono trasferiti nel Regno Unito.

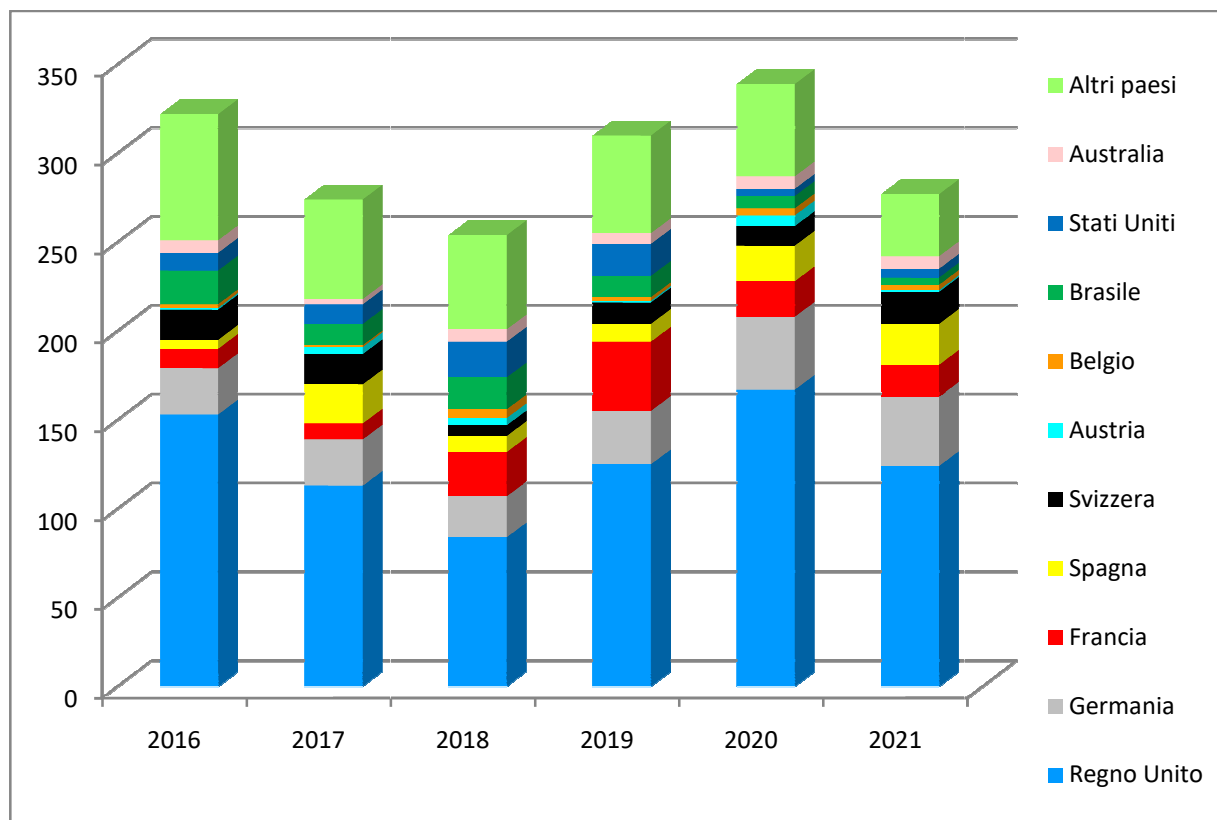
L'incremento è senza dubbio legato alla Brexit, gli anni con il picco di espatri sono infatti il 2016 e gli ultimi due anni prima della fine del periodo di transizione. Anche nell'ultimo anno gli espatri verso il Regno Unito sono stati la maggioranza, 124 su 277.

Come già evidenziato nelle note demografiche degli ultimi anni tra gli italiani che espatriano si trovano anche molti cittadini di origine straniera, che hanno acquisito la cittadinanza italiana e in seguito si sono

trasferiti in un altro paese. Nel 2021 solo il 56,3% degli espatri sono italiani dalla nascita, 121 espatri sono di cittadini di origine straniera che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Emigrazioni di cittadini italiani per i principali Paesi di destinazione

Anni 2016-2021, val. assoluti



Il numero degli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana è sicuramente un dato sottostimato poiché siamo a conoscenza soltanto delle acquisizioni dei cittadini durante la loro residenza a Prato, non

siamo in grado attualmente di conteggiare il numero di cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana in un altro comune italiano e in seguito sono immigrati a Prato.

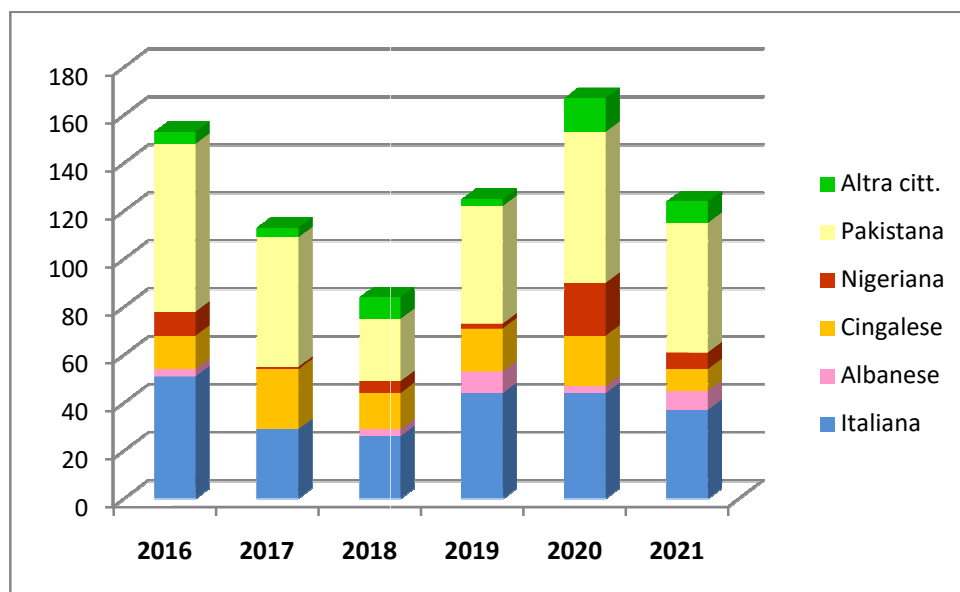
La cittadinanza più interessata da queste migrazioni si conferma quella pakistana (54 casi, erano 68 nel 2020), mentre diminuiscono i casi dei nigeriani (da 22 a 7) e dei bengalesi (da 21 a 9).

Oltre il 70% degli espatri di cittadini con cittadinanza italiana acquisita sono diretti nel Regno Unito, mentre tra gli albanesi (19 casi, 3 in più rispetto al 2020, gli espatri nel Regno Unito sono 8 come quelli in Germania e 3 si sono diretti in Svizzera).

Tra i “nuovi italiani” l’effetto Brexit è predominante: su 167 espatri nel 2020 verso il Regno Unito solo 1 su 4 è cittadino italiano dalla nascita, gli altri 3 hanno altre cittadinanze originarie, per i quali Prato e l’Italia sono state tappe nella migrazione verso il Regno Unito.

Espatri nel Regno Unito per cittadinanza di origine

Anni 2016-2021, val. assoluti



2 La popolazione pratese

2.1 Sempre in crescita l'incidenza della popolazione straniera

La popolazione italiana residente a Prato a fine 2021 scende sotto le 150.000 unità, attestandosi sui valori registrati nella città a metà anni '70, quasi 50 anni fa.

L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale continua a crescere, a fine 2021 è pari al 22,9%, il valore più alto in Italia tra i comuni capoluogo.

Il valore medio italiano alla fine del 2020 era 8,7% (dati Istat), un'incidenza che a Prato veniva registrata nel 2004.

2.2 La popolazione straniera a Prato

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato si mantengono nello stesso ordine dal 2008, ma solo quella cinese è in continua crescita, le altre sono stabili o in diminuzione.

La comunità cinese, che a fine 2021 rappresenta il 62,5 degli stranieri presenti a Prato, nel corso dell'anno ha registrato un nuovo saldo positivo di quasi 1.500 persone (+1.483 nel 2020, +1.440 nel 2021).

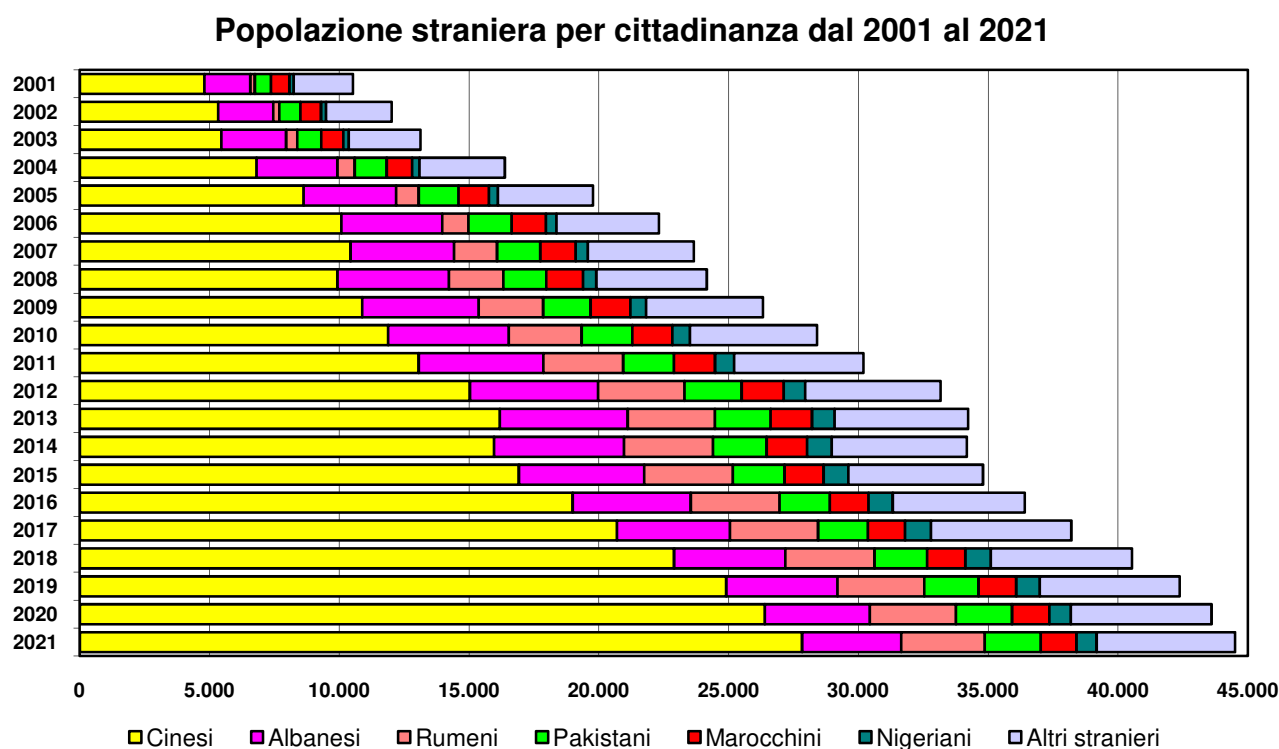
Le altre cittadinanze più presenti sono in ordine quella albanese (3.814 residenti, -235 rispetto al 2020), rumena (3.220, -98), pakistana (2.161, +2), marocchina (1.372, -65) e nigeriana 766, -80).

In termini percentuali l'incidenza della popolazione cinese sul totale della popolazione a Prato durante il 2021 cresce dal 13,5% al 14,3%.

L'incremento della popolazione cinese è dovuto principalmente al saldo migratorio (+ 1.295). Dopo il calo del 2020 crescono sia le immigrazioni dall'estero (da 645 a 869), inferiori comunque rispetto ai numeri pre-Covid (nel 2019 erano state 1.027), che le immigrazioni da altri comuni italiani (da 641 a 827, erano state 917 nel 2019). Le iscrizioni per ricomparsa si confermano le più numerose (897, erano 699 nel 2020 e quasi 1.000 nel 2019).

Tra le uscite la voce delle cancellazioni per irreperibilità è ancora più preponderante: da 456 nel 2020 a 995 nel 2021.

In aumento, ma con numeri molto più contenuti, le cancellazioni verso altri comuni (da 244 a 270) e le emigrazioni verso l'estero (da 13 a 33).



Il saldo naturale per la popolazione cinese continua a ridursi, in 2 anni è quasi dimezzato: + 321 nel 2019, + 246 nel 2020, sceso a + 174 nel 2021.

Le acquisizioni di cittadinanza italiana per la popolazione cinese si confermano una voce minoritaria (29 uscite, erano state 34 nel 2020).

Nel 2021 l'unica altra cittadinanza straniera con un contingente in crescita è quella pakistana, con un saldo totale limitato a + 2, ma per effetto di una sostanziale parità tra gli incrementi dovuti al saldo migratorio (+183) e al saldo naturale (+28) e l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di 208 pakistani.

La comunità albanese registra una perdita di 235 persone, ma a fronte di una diminuzione di 381 persone per acquisizione della cittadinanza italiana; come successo negli ultimi anni, senza gli acquisti di cittadinanza il saldo sarebbe stato positivo, nel 2021 di 146 persone.

Stessa dinamica ma con numeri più contenuti per la popolazione marocchina (saldo pari a -65, con 89 acquisizioni di cittadinanza italiana).

La cittadinanza straniera che registra una effettiva diminuzione del contingente è quella rumena, dove la voce più consistente è quella relativa alle cancellazioni per irreperibilità (158) che portano il saldo migratorio in deficit di 67 persone, che sommate alle 49 acquisizioni di cittadinanza fanno registrarne una perdita di 98 persone.

Le popolazioni cinese e rumena si accomunano tra di loro, differenziandosi dalle altre, per l'elevato numero di cancellazioni per irreperibilità (995 cinesi e 158 rumeni) e un numero basso di acquisizioni di cittadinanza italiana (29 e 49).

Anche il contingente di tutte le altre cittadinanze straniere presenti sul territorio risulta abbastanza stabile (+52 il saldo naturale e +84 il saldo migratorio) ma in diminuzione per effetto delle acquisizioni di cittadinanza (269): - 133 persone come saldo finale.

2.3 Da dove provengono gli stranieri?

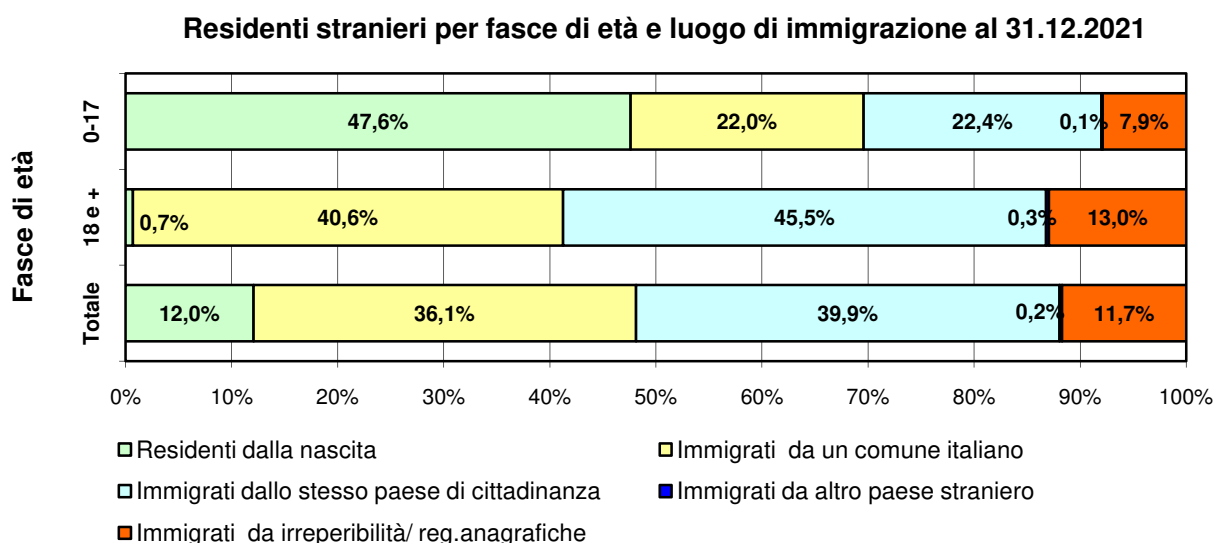
Diminuisce nel corso del 2021 il numero dei cittadini stranieri residenti a Prato dalla nascita: erano oltre 5.500 all'inizio dell'anno e sono scesi a 5.360 al 31 Dicembre. Questa diminuzione, a fronte di un incremento della popolazione straniera, trova spiegazione nell'elevato numero di acquisti di cittadinanza italiana, sopra le 1000 unità durante il 2021 e nel calo delle nascite straniere.

In percentuale gli stranieri residenti a Prato dalla nascita sono il 12% degli stranieri, il 36,1% sono immigrati da un altro comune italiano, mentre il 39,9% proviene direttamente dal paese estero di origine. Tra i minorenni la quota dei residenti dalla nascita sale a 47,6%, a cui si aggiungono il 22% di minorenni che provengono da un altro comune italiano e solo il 22% vengono direttamente dall'estero.

All'opposto tra i maggiorenni solo lo 0,7 % è residente dalla nascita a Prato, il 40,6 % è immigrato da un comune italiano e il 45,5% proviene dal paese estero di origine. Più di uno straniero su 10 è stato iscritto in anagrafe dopo una cancellazione per irreperibilità, a Prato o in altri comuni.

Dall'analisi del luogo di nascita emerge che tra i minorenni il 74% è nato a Prato e il 15,5% in altro comune italiano, solo 1 su 10 è nato all'estero.

Su 100 maggiorenni meno di 1 è residente a Prato dalla nascita, 40 provengono da un comune italiano, quasi la metà dall'Estero e 13 da regolarizzazioni anagrafiche.



I maggiorenni stranieri sono comunque nati all'estero nel 96% dei casi, quindi anche coloro che arrivano a Prato da un altro comune italiano o in seguito ad una regolarizzazione anagrafica sono quasi tutti nati all'estero.

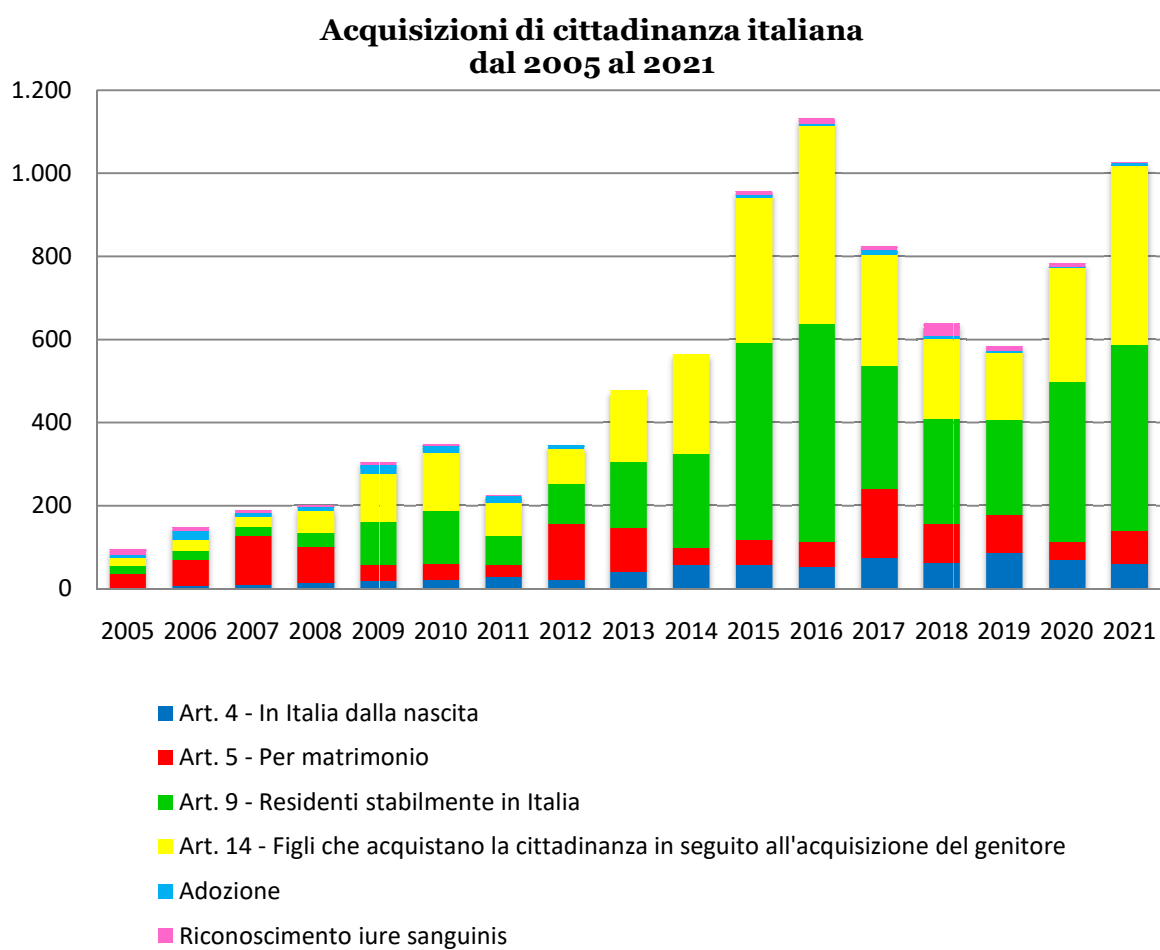
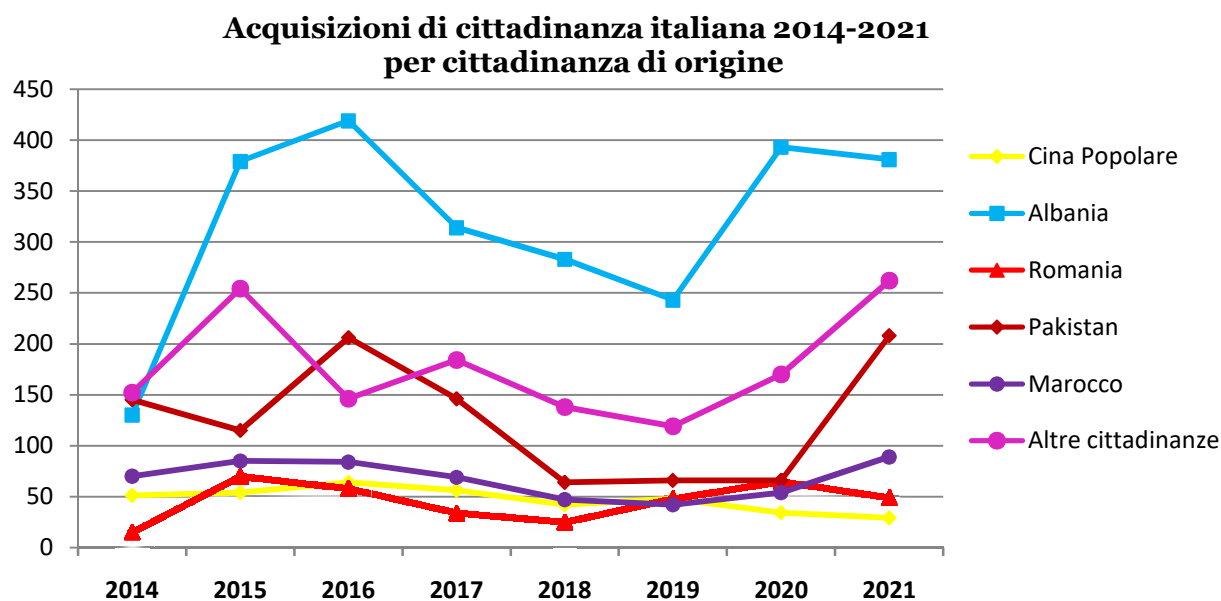
2.4 Acquisizioni di cittadinanza italiana

Dopo il calo del triennio 2017-2019 il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza torna a crescere. Nel 2021 le acquisizioni di cittadinanza italiana superano per la seconda volta le 1000 unità, attestandosi a 1.025.

Il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza ha registrato una crescita importante a partire dal 2014, ma se si fa un conteggio totale delle acquisizioni dal 2005 al 2021, hanno acquisito la cittadinanza italiana a Prato 8.872 cittadini stranieri residenti.

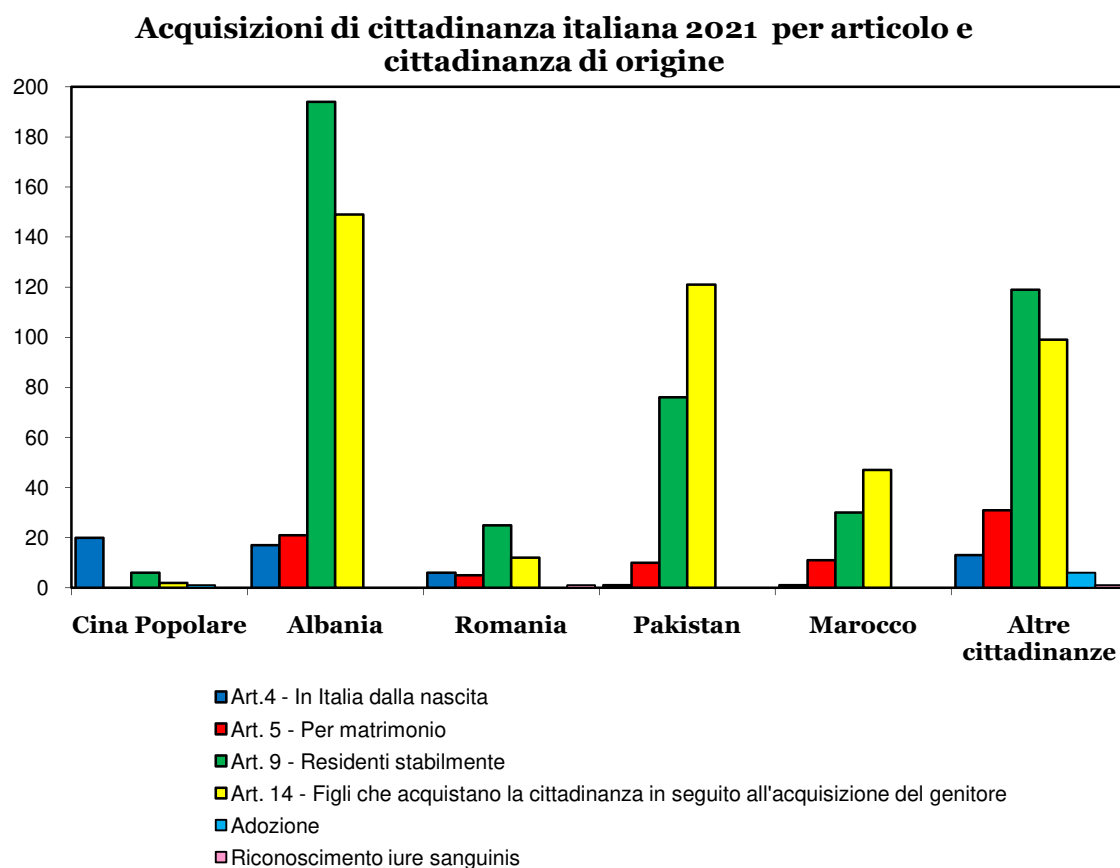
La cittadinanza di origine con il numero più alto di acquisizioni, 381, si mantiene quella albanese, con quasi il 40% del totale delle acquisizioni, tuttavia nel 2021 l'incremento maggiore è stato registrato per la cittadinanza pakistana, con 208 acquisizioni, oltre il triplo rispetto agli ultimi 3 anni.

Sono incrementate molto anche le acquisizioni delle altre cittadinanze presenti sul territorio, oltre quelle principali, che nel 2021 coprono oltre il 26% delle acquisizioni. Tra queste molto numerose le acquisizioni dei cittadini di origine bengalese, con 81 acquisizioni su una popolazione a inizio anno di 525 bengalesi.



E' interessante evidenziare che dal 2005 al 2021 le acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini albanesi residenti a Prato sono state 3.102, a fronte di una comunità che attualmente, a fine 2021, conta

una popolazione di 3.814 persone, numeri che danno la misura di quanto l'immigrazione dall'Albania sia stabile e duratura sul territorio pratese.



Stesso fenomeno, un po' più contenuto, per i pakistani: a fine 2021 la comunità residente a Prato conta 2.161 persone, dal 2005 al 2021 sono diventati cittadini italiani 1.207 residenti di origine pakistana.

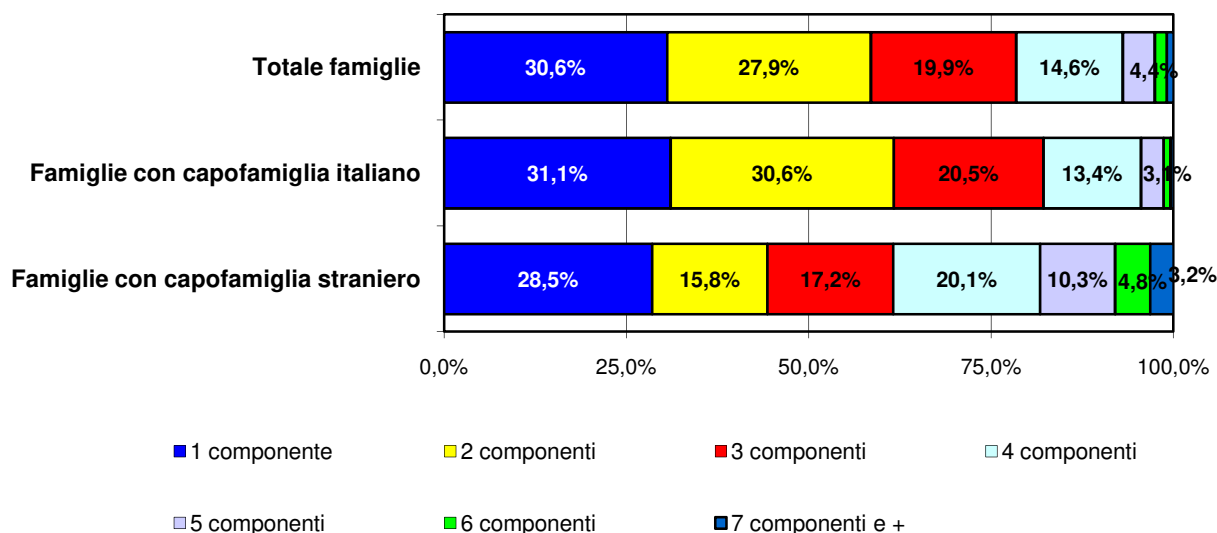
Nel 2021 si confermano in crescita gli acquisti di cittadinanza dei residenti stabilmente in Italia e i dei loro figli (Art. 9 e Art. 14) a cui si aggiungono le acquisizioni per matrimonio (Art. 5), coprendo l'86% delle acquisizioni di cittadinanza.

Diminuiscono le acquisizioni per Art. 4, i cittadini nati in Italia e residenti in Italia dalla nascita, la tipologia più diffusa tra i cittadini di origine cinese, poiché la repubblica popolare cinese non riconosce la doppia cittadinanza, chi acquisisce il passaporto italiano, perde quello cinese. Per questo motivo coloro che scelgono la cittadinanza italiana sono principalmente le seconde generazioni di immigrati, giovani residenti in Italia dalla nascita.

3 Le famiglie a Prato

Si accentuano le variazioni nella struttura familiare, strettamente connesse al progressivo invecchiamento della popolazione e all'incidenza crescente della popolazione straniera e al numero elevato di divorzi e separazioni negli ultimi anni.

Famiglie per numero di componenti al 31/12/2021



Il numero complessivo di famiglie continua ad aumentare, 79.410 a fine 2021, mentre l'ampiezza media delle famiglie è sceso da 2,45 a 2,43 componenti per famiglia.

Il 30% delle famiglie è composta da un solo componente, con una piccola preponderanza tra le famiglie con capofamiglia italiano rispetto alle famiglie con capofamiglia straniero.

Tra le famiglie con capofamiglia italiano, la tipologia più comune diventa infatti quella unipersonale (31,1%), rimane stabile rispetto al 2020 la quota di famiglie composta da due componenti (30,6%) mentre perdono un punto percentuale le famiglie con 3-4 persone, passando dal 34,9% del 2020 al 33,9%.

Nelle famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di famiglie con soli 2 componenti è quasi la metà rispetto alle famiglie italiane (15,8%), inferiore sia a quelle con 3 componenti, 17,2%, che a quelle con 4, pari al 20,1 %.

Le famiglie italiane numerose, quelle con almeno 5 componenti, sono soltanto il 4,4% mentre per le famiglie straniere la percentuale è pari al 18,3%.

4 Prospettive demografiche nel breve periodo

La pandemia si è protratta per tutto il 2021 e gli effetti sulla dinamica della popolazione sono stati evidenti nell'incremento del numero dei decessi e nella riduzione del numero delle nascite, in particolare sono diminuite molto le nascite di bambini stranieri.

Negli ultimi anni a Prato si è registrato un continuo decremento della popolazione italiana e un aumento della popolazione straniera, principalmente legato alla popolazione cinese, che a fine 2021 rappresenta il 62,5% della popolazione straniera, mentre le altre cittadinanze straniere più diffuse risultano stazionarie.

A livello nazionale la popolazione è in decrescita dal 2015, mentre a Prato la popolazione ha continuato a crescere fino al 2019, grazie all'apporto della popolazione straniera.

Negli ultimi due anni la pandemia ha frenato la crescita, generando un saldo totale negativo di 777 persone.

La crisi economica innescata dal Covid-19 ha generato un'ulteriore contrazione delle nascite, fenomeno già preoccupante anche in precedenza.

Per il futuro rimane l'incognita della pandemia, in questo momento in una fase ancora incerta, a cui purtroppo si è aggiunta la nuova catastrofe umanitaria dell'invasione russa dell'Ucraina.

A Prato la popolazione ucraina residente a fine 2021 risulta composta da 324 persone, di cui 272 donne, ma dallo scoppio della guerra il flusso in arrivo di donne e bambini si fa ogni giorno più consistente.

Nello scenario attuale, con una guerra che coinvolge direttamente tutta l'Europa, con forti implicazioni di ogni genere, non è possibile fare ipotesi sul futuro.